

**REGIONE  
TOSCANA**



**Settore Sistemi Informativi e Servizi**

## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE-MAGGIO 2011**

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di  
Statistica  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di  
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria  
Femminile, Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

## 1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2011

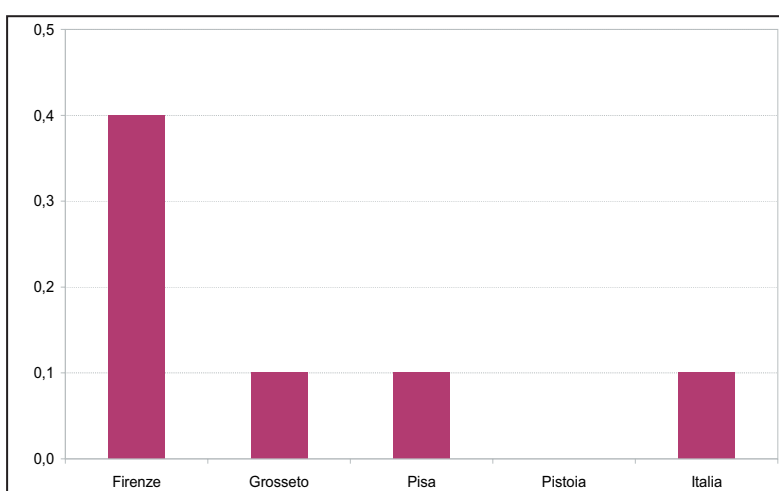
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto ad aprile 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,1% ,

tale dato viene uguagliato in Toscana da Grosseto e Pisa, mentre a Firenze si ha una variazione di +0,4%. Pistoia non mostra una variazione significativa.

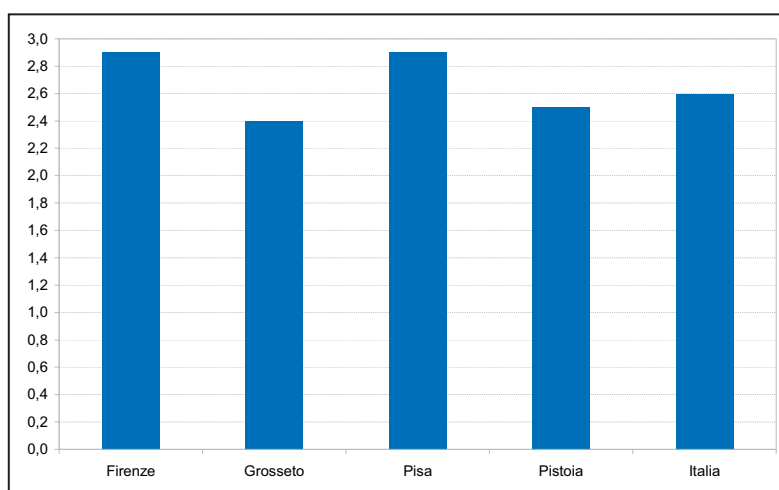
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), sono Firenze e Pisa a registrare la variazione più elevata (+2,9% per entrambe), le uniche al di sopra della media italiana (+2,6%), seguite da Pistoia con +2,5% e da Grosseto con +2,4%.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Maggio 2011.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Maggio 2011.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

<sup>2</sup> Ciò rispetto a maggio 2010.

## 2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Maggio 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 Aprile 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,7%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,5%). Variazioni nulle si sono registrate per la divisione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile*, mentre variazioni negative nelle divisioni *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,4%), *Trasporti, Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,3% per entrambe) e *Comunicazioni* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+5,7%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+4,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,0%), *Altri beni e servizi* (+2,8%) e *Istruzione* (+2,5%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,4%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-1,1%).

### Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni positive a Grosseto (+1,2%) e Firenze (+1,0%), mentre Pistoia (-0,1%) registra dei ribassi. Pisa non mostra una variazione significativa. Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+4,2%) è la città con gli aumenti più elevati e insieme a Firenze (+3,4%), le uniche al di sopra del dato medio italiano (+3,0%), seguite da Pistoia (+1,8%) e Pisa (+1,3%).

### Bevande alcoliche e tabacchi

A maggio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni non significative a Firenze, Grosseto e Pistoia. Pisa (-0,1%) è l'unica che presenta dei lievi ribassi.

Le variazioni tendenziali sono positive per tutte le città toscane: Firenze e Grosseto (+1,9% per entrambe), seguite da Pisa e Pistoia (+1,6% per entrambe), tutte al di sotto del dato medio italiano (+2,1%).

### Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive elevate solamente a Pistoia (+1,1%), Grosseto mostra, invece, dei lievi ribassi pari a -0,1%. Firenze e Pisa presentano variazioni positive rispettivamente pari a +0,5% e +0,1%.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,8%), ben al di sopra della media italiana (+1,4%) insieme a Pistoia (+2,2%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,4%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,1%.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane: Pisa (+0,6%) detiene gli aumenti maggiori, seguita da Firenze, Grosseto e Pistoia (+0,1% per tutte e tre), tutte al di sopra del dato medio italiano.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+5,7%) e Firenze (+5,4%) presentano quelli più elevati. Grosseto (+4,2%) e Pistoia (+3,4%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+4,8%).

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di maggio si registrano lievi variazioni congiunturali positive solamente a Pistoia (+0,1%). Firenze, Grosseto e Pisa non mostra variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,0%), segue Firenze e Pisa (+1,6% per entrambe). Grosseto (+1,5%) presenta un aumento leggermente più contenuto e al di sotto della media italiana pari a +1,6%.

### Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione a livello congiunturale piuttosto eterogenea: Grosseto (-0,5%) è la città con i ribassi maggiori, seguita da Firenze e Pisa (-0,3%) e da Pistoia (-0,1%).

Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,3%) e Grosseto (+0,6%) hanno variazioni positive al di sopra del dato italiano (+0,4%), segue Firenze

con +0,4%, mentre Pisa (-0,4%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

### Trasporti

La divisione in analisi registra, per tutte le città, variazioni negative: Grosseto (-0,5%), Pisa (-0,4%), Firenze e Pistoia (-0,3%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia (+6,0%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Grosseto e Pisa (+5,9% per entrambe). Firenze ha la variazione relativamente più bassa pari a +5,5% e l'unica al di sotto del dato medio italiano (+5,7%).

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -1,3%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano dei ribassi in tutte le città toscane: Firenze (-0,7%), Grosseto (-0,4%), Pisa e Pistoia (-0,2% per entrambe). Grosseto (-0,4%) fa registrare la variazione annuale più bassa, Pistoia (+0,1%), invece, è l'unica città che mostra dei lievi aumenti, sempre al di sotto della media nazionale (+0,2%).

### Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze e Pisa (+1,9% per entrambe) registrano forti rincari, seguite da Pistoia con +1,7% e da Grosseto (+0,1%), che è la città con l'aumento più

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Maggio 2011.**

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,0	1,2	0,0	-0,1	0,7	3,4	4,2	1,3	1,8	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	1,9	1,9	1,6	1,6	2,1
Abbigliamento e calzature	0,5	-0,1	0,1	1,1	0,1	0,6	-0,1	2,8	2,2	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,1	0,6	0,1	0,0	5,4	4,2	5,7	3,4	4,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	1,6	1,5	1,6	2,0	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,5	-0,3	-0,1	-0,4	0,4	0,6	-0,4	1,3	0,4
Trasporti	-0,3	-0,5	-0,4	-0,3	-0,3	5,5	5,9	5,9	6,0	5,7
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,7	-0,4	-0,2	-0,2	-0,3	-0,2	-0,4	-0,2	0,1	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,9	0,1	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,3	0,6	1,2	0,0	0,5	5,0	0,9	4,9	1,6	2,4
Altri beni e servizi	0,3	0,1	0,4	0,0	0,2	1,8	2,1	3,6	3,5	2,8
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>2,9</b>	<b>2,4</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

#### **Servizi ricettivi e di ristorazione**

In questa divisione si presenta una variazione molto elevata per Firenze pari a +2,3%, dovuta soprattutto ai servizi di alloggio, seguita da Pisa(+1,2%) e Grosseto (+0,6%). Pistoia non registra una variazione significativa.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+5,0%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Pisa (+4,9%). Pistoia (+1,6%) e Grosseto (+0,9%) sono le uniche città con variazioni al di sotto del dato italiano (+2,4%).

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive solamente a Pisa (+0,2%). Firenze (-0,4%) mostra dei ribassi, mentre Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+3,6%) e Pisa (+3,5%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,0%). Grosseto (+2,4%) e Firenze (+2,1%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

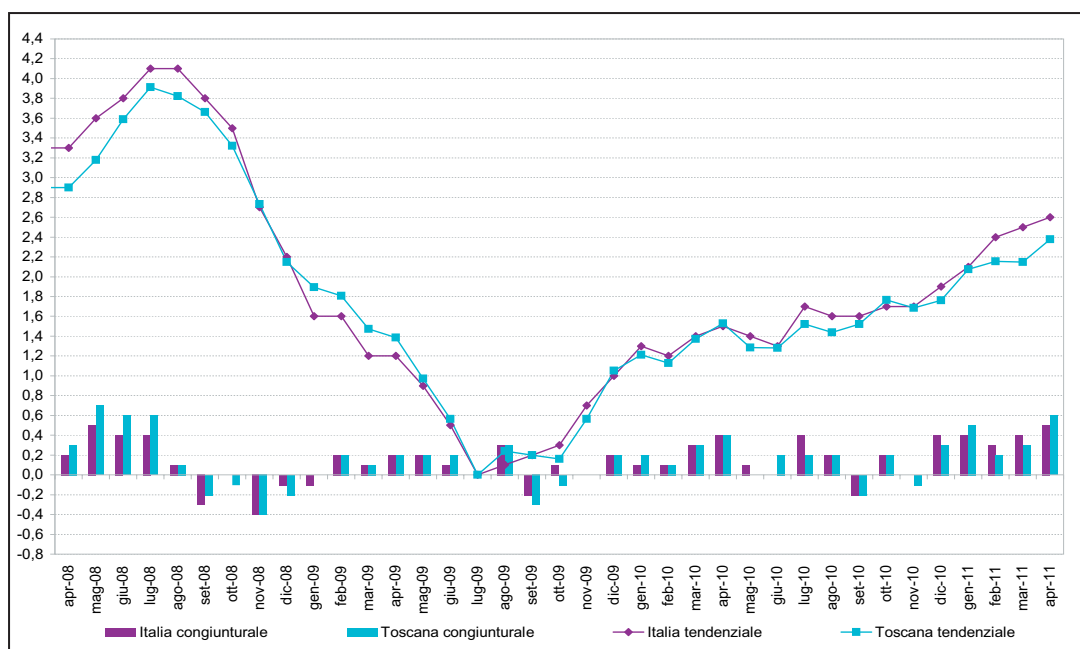
### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da aprile 2008 ad aprile 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di aprile 2008, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +2,5% di marzo a +2,6% di aprile; anche il dato toscano è aumentato, passando da

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Aprile 2008 - Aprile 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+2,1% di marzo a +2,4% di aprile.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad aprile risulta essere +0,5% per l'Italia e +0,6% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuna dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

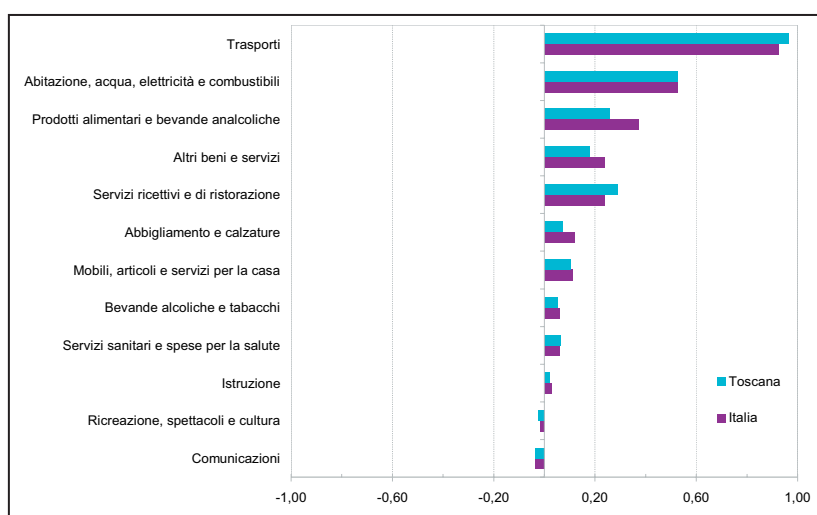
<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di aprile 2011 una variazione tendenziale minore a quella italiana (+2,4% contro +2,6%),

mentre la variazione congiunturale risulta essere maggiore pari a +0,6% per la Toscana e +0,5% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: Istruzione (+2,4% contro +2,1%), Bevande alcoliche e tabacchi (+2,1% contro +1,9%), Abbigliamento e calzature (1,4% contro 0,9%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,4% contro +1,2%), Altri beni e servizi (+3,0% contro +2,3%) e Prodotti

**Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

alimentari e bevande analcoliche (+2,3% contro +1,7%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni: Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,2% per la Toscana, +2,1% per l'Italia), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,8% per la Toscana, +0,7% per l'Italia) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,4 % per la Toscana, +5,2% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni Trasporti e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili. La divisione Servizi ricettivi e di ristorazione presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto

sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione Mobili, articoli e servizi per la casa, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione Servizi sanitari e spese per la salute le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due divisioni di spesa Ricreazione, spettacoli e cultura e Comunicazioni, che presentano variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo

ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto ad aprile 2010 sono state Pisa (+2,8%), Firenze e Pistoia (+2,5% per entrambe); mentre Arezzo e Livorno (+2,2%

per entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra marzo e aprile 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,8% di Firenze e +0,4% di Grosseto, Livorno e Lucca.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione piuttosto diversificata: Arezzo e Firenze (+0,4% per entrambe) mostrano la variazione più elevata, seguite da Pistoia (+0,3%), Massa (+0,2%) e Livorno (+0,1%). Lucca (-0,3%), Grosseto (-0,2%) e Pisa (-0,1%) mostrano dei ribassi. Rispetto ad aprile 2010, Grosseto (+3,3%) registra gli aumenti più elevati, al di sopra del dato medio italiano (+2,3%) e toscano (+1,7%). Lucca e Pisa (+1,1% per entrambe) sono le città

**Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2011**

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,7	2,5	-1,3	-1,5	-0,0	-0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	7,9	-0,2	-0,3	-0,0	-0,0
Istruzione	1,1	1,1	2,4	2,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	7,9	0,7	0,8	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,1	1,9	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	8,5	1,4	1,2	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,5	7,9	1,4	0,9	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	13,1	2,1	2,2	0,2	0,3
Altri beni e servizi	8,0	7,7	3,0	2,3	0,2	0,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	15,2	2,3	1,7	0,4	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	9,8	5,2	5,4	0,5	0,5
Trasporti	15,2	15,8	6,1	6,1	0,9	1,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive ad Arezzo e Firenze pari a +0,1% per entrambe; Grosseto, Massa e Pisa non presentano variazioni significative, mentre Livorno, Lucca (-0,1% per entrambe) e Pistoia (-0,2%) mostrano dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Arezzo, Firenze e Grosseto (+1,9% per tutte e tre) sono le città con gli aumenti maggiori. Livorno, Pisa e Pistoia (+1,7% per tutte e tre) sono le città con gli

aumenti relativamente più contenuti e insieme alle altre al di sotto della media italiana (+2,1%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnala, ad aprile, un'elevata variazione positiva a Pisa (+1,7%), seguita da Livorno (+0,3%) e da Lucca (+0,2%). Firenze (-0,5%) è l'unica città che presenta dei ribassi, mentre Arezzo, Grosseto, Massa e Pistoia non registrano variazioni significative.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto diversificata: Pisa (+3,0%), Pistoia (+1,7%) e Lucca (+1,3%) si segnalano



per i rialzi più consistenti, mentre Firenze (+0,1%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,1%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, dei rincari per le tutte città: i più elevati si hanno ad Arezzo e Pistoia (+1,4% per entrambe), seguite da Pisa (+1,3%), tutte al di sopra della media italiana e toscana (+1,2% per entrambe). Gli aumenti più contenuti si hanno a Massa (+0,5%). Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Lucca (+7,9%) e Livorno (+7,1%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+5,2%) e toscano (+5,4%). Pistoia (+3,0%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in quasi tutte le città: Pistoia (+0,3%) presenta quella più alta e insieme a Grosseto (+0,2%) sono le uniche al di sopra della media italiana e toscana (+0,1% per entrambe). Livorno, Lucca, Massa e Pisa non presentano variazioni significative. Su base annuale, Pistoia (+1,9%) e Pisa (+1,6%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto e Lucca (+1,5% per entrambe). Livorno (+0,8%) e Arezzo (+0,6%) registrano i rincari più contenuti.

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei ribassi in tutte le città: Firenze (-0,4%) e Livorno (-0,3%) presentano quelli più elevati, mentre Pisa e Pistoia (-0,1% per entrambe) quelli più contenuti. Massa (+0,1%) è l'unica città che mostra dei rialzi. A livello tendenziale si hanno una situazione con variazioni positive con valori compresi tra +2,8% di Lucca e +0,1% di Livorno. Arezzo (-0,1%) e Pistoia (-0,2%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive elevate per tutte le città toscane: Grosseto (+2,1%), presenta gli aumenti maggiori, seguita da Arezzo, Firenze, Massa e Pistoia (+1,9% per tutte e quattro). Pisa (+1,7%) registra gli aumenti relativamente più contenuti ed è l'unica al di sotto della media italiana e toscana (+1,8% per entrambe). Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Pisa (+6,5%), Grosseto (+6,4%) e Pistoia (+6,3%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Firenze e Lucca (+6,0%

per entrambe). Livorno (5,4%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di aprile si registra una variazione negativa pari a -0,9% in tutte le città. Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -1,5% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-1,4%).

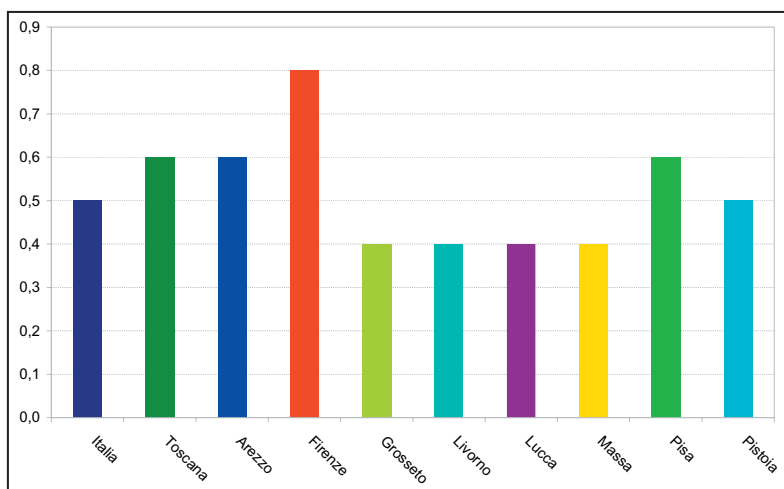
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive in tutte le città: Livorno (+0,5%) registra i rincari maggiori, mentre Lucca (+0,1%) quelli più contenuti. Su base annuale si hanno dei ribassi significativi in tutte le città: Arezzo (-1,0%), Firenze e Pisa (-0,7% per entrambe) e Livorno (-0,5%) mostrano quelli più elevati. Lucca è l'unica città che presenta dei rincari elevati pari a +1,7%.

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di aprile in tutte le città. Rispetto ad aprile 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,5%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,4%) e toscana (+2,1%). Lucca (+1,3%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione eterogenea: Firenze (+3,2%) registra i rincari maggiori, dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, mentre Grosseto e Livorno (+0,1% per entrambe) quelli più contenuti. Pistoia è l'unica città che non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Pisa (+4,1%) e a Firenze (+3,4%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,1%) e toscano (+2,2%). Grosseto (+0,6%) registra la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca (-0,3%) presenta dei ribassi.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Lucca (+0,4%), a Pisa (+0,2%), a Livorno e a Massa (+0,1% per entrambe). Arezzo, Grosseto e Pistoia non presentano variazioni significative, mentre Firenze (-0,4%) ha dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia (+3,6%), Pisa (+3,5%) e ad Arezzo (+2,8%), mentre quelli più ridotti sono a Lucca (+1,6%).

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2011**



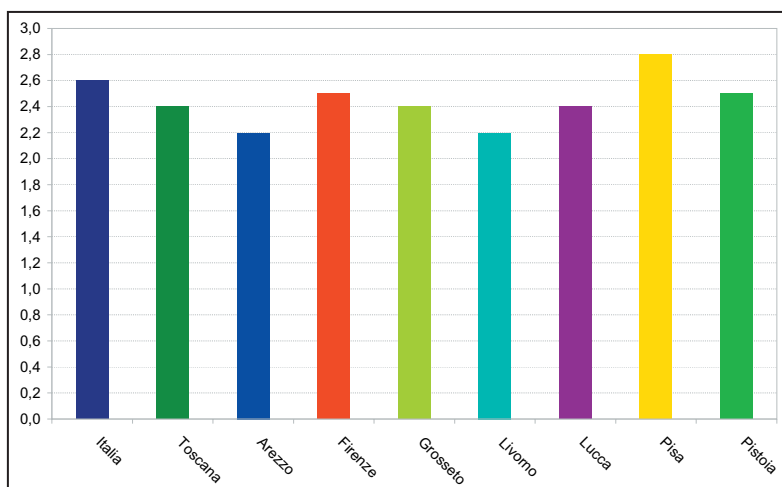
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2011**

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,2	0,4	0,4	-0,2	0,1	-0,3	0,2	-0,1	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-0,2
Abbigliamento e calzature	0,3	0,1	0,0	-0,5	0,0	0,3	0,2	0,0	1,7	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,2	1,2	1,4	1,1	1,0	1,0	1,0	0,5	1,3	1,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,2	-0,2	-0,4	-0,2	-0,3	-0,2	0,1	-0,1	-0,1
Trasporti	1,8	1,8	1,9	1,9	2,1	1,8	1,8	1,9	1,7	1,9
Comunicazioni	-0,8	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,4	0,4	0,3	0,4	0,5	0,1	0,4	0,4	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	1,2	0,3	3,2	0,1	0,1	0,5	0,3	0,6	0,0
Altri beni e servizi	0,2	0,0	0,0	-0,4	0,0	0,1	0,4	0,1	0,2	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Aprile 2011**

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	1,7	2,0	2,0	3,3	1,8	1,1	1,1	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	1,9	1,9	1,9	1,9	1,7	1,8	1,7	1,7
Abbigliamento e calzature	1,5	0,9	0,7	0,1	-0,1	0,8	1,3	3,0	1,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,0	5,4	5,0	5,4	4,4	7,1	7,9	5,4	3,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	1,2	0,6	1,4	1,5	0,8	1,5	1,6	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,8	-0,1	0,7	1,2	0,1	2,8	-0,2	1,2
Trasporti	6,1	6,1	5,9	6,0	6,4	5,4	6,0	6,5	6,3
Comunicazioni	-1,3	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,4	-1,5	-1,5	-1,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,3	-0,3	-1,0	-0,7	-0,3	-0,5	1,7	-0,7	-0,2
Istruzione	2,4	2,1	6,5	1,9	1,4	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,2	1,1	3,4	0,6	1,5	-0,3	4,1	1,8
Altri beni e servizi	3,0	2,3	2,8	2,1	2,4	1,8	1,6	3,5	3,6
<b>Indice complessivo</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

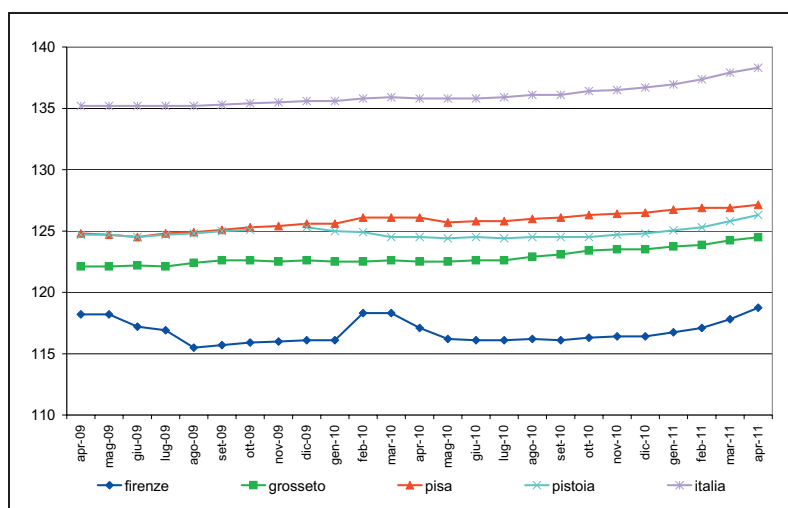
##### Beni

**Alimentari lavorati:** Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra aprile 2008 e aprile 2010 l'indice italiano è passato da 135,2 a 138,3, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare fino ad aprile 2011, registrando un indice pari a 138,3. Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Firenze è l'unica ad aver registrato delle diminuzioni piuttosto consistenti tra aprile e agosto 2009, degli aumenti tra gennaio e febbraio 2010 per poi diminuire tra

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2009 a Aprile 2011 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

marzo e maggio. Da settembre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a novembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo, a eccezione di Pisa che ha mantenuto un andamento costante.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2009 - Aprile 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese

esaminato, aprile 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,3%), sia per le città toscane: Firenze mostra l'aumento maggiore pari a +0,8%, seguita da Pistoia con +0,4% e da Grosseto e Pisa che hanno quello più contenuto pari a +0,2% per entrambe.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di aprile 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2009. Nell'aprile 2011 si hanno variazioni tendenziali positive con valori pari a +1,7% di Grosseto, +1,4% di Pistoia e +1,3% di Firenze; Pisa registra la variazione più contenuta pari a +0,9%.

**Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2009 - Aprile 2011**

Variazioni congiunturali	Apr-09	Mag-09	Giu-09				
Firenze	-0,1	0,0	-0,8				
Grosseto	0,0	0,1	0,1				
Pisa	0,0	-0,1	-0,2				
Pistoia	-0,1	0,0	-0,2				
Italia	0,0	0,0	0,0				
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	-0,3	-1,2	0,2	0,1	0,1	0,1	
Grosseto	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	
Pisa	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	
Pistoia	0,2	0,2	0,2	0,1			
Italia	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10	
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1	
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1	
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1	
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1	
Italia	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0	
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1	
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11			
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8			
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2			
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2			
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4			
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2009 - Aprile 2011**

Variazioni tendenziali	Apr-09	Apr-10	Apr-11
Firenze	2,8	-0,9	1,3
Grosseto	1,8	0,4	1,7
Pisa	3,7	1,0	0,9
Pistoia	4,9	-0,2	1,4
Italia	3,0	0,4	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

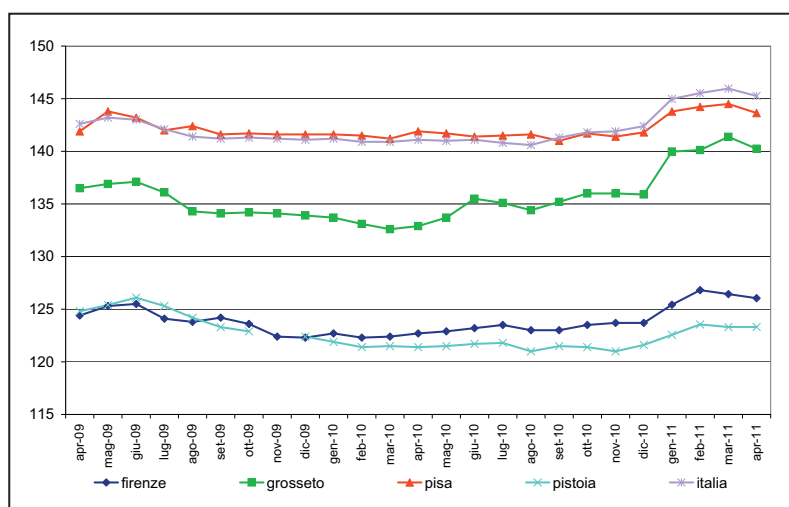
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che, come i lavorati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra aprile e agosto 2009 l'indice ha subito una diminuzione, passando da 142,6 a 141,4, per poi continuare nuovamente a diminuire arrivando a 140,6 di agosto 2010. Come per i prezzi degli alimentari lavorati, per quelli non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato Pisa nel mese di settembre 2010, segue, Grosseto, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 146,0 di marzo 2011, per poi diminuire nel mese di aprile dello stesso anno passando a 145,3. A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 140,0 di gennaio 2011. Nell'ultimo mese tutte le città toscane hanno subito delle diminuzioni in linea con il

trend italiano, a eccezione dell'indice di Pisa che è rimasto costante.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Aprile 2009 - Aprile 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra aprile e ottobre 2009, così come tra maggio e settembre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative sia livello nazionale (-0,5%) sia a livello regionale: Grosseto (-0,8%), Pisa (-0,6%) e Firenze (-0,3%), unica eccezione è Pistoia che non presenta una variazione significativa.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di aprile 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2009 e negative nel 2010. Il 2011 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+5,5%), l'unica città che supera il dato italiano (+2,9%). Segue Firenze (+2,7%), Pistoia (+2,0%) e Pisa (+1,2%).

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Aprile 2009 a Aprile 2011 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2009 - Aprile 2011**

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Apr-09</b>	<b>Mag-09</b>	<b>Giu-09</b>			
Firenze	-0,1	0,7	0,2			
Grosseto	1,3	0,4	0,1			
Pisa	0,4	1,3	-0,4			
Pistoia	0,0	0,4	0,6			
Italia	0,6	0,4	-0,1			
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-09</b>	<b>Ago-09</b>	<b>Set-09</b>	<b>Ott-09</b>	<b>Nov-09</b>	<b>Dic-09</b>
Firenze	-1,1	-0,2	0,3	-0,5	-1,0	-0,1
Grosseto	-0,7	-1,3	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
Pisa	-0,6	0,3	-0,6	0,0	-0,1	0,0
Pistoia	-0,7	-0,9	-0,7	-0,4		
Italia	-0,6	-0,5	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-10</b>	<b>Feb-10</b>	<b>Mar-10</b>	<b>Apr-10</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Giu-10</b>
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-10</b>	<b>Ago-10</b>	<b>Set-10</b>	<b>Ott-10</b>	<b>Nov-10</b>	<b>Dic-10</b>
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-11</b>	<b>Feb-11</b>	<b>Mar-11</b>	<b>Apr-11</b>		
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3		
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8		
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6		
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0		
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2009 - Aprile 2011**

<b>Variazioni tendenziali</b>	<b>Apr-09</b>	<b>Apr-10</b>	<b>Apr-11</b>
Firenze	2,8	-1,4	2,7
Grosseto	2,6	-2,6	5,5
Pisa	2,2	0,0	1,2
Pistoia	1,4	-2,8	2,0
Italia	2,4	-1,1	2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti<sup>4</sup> presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

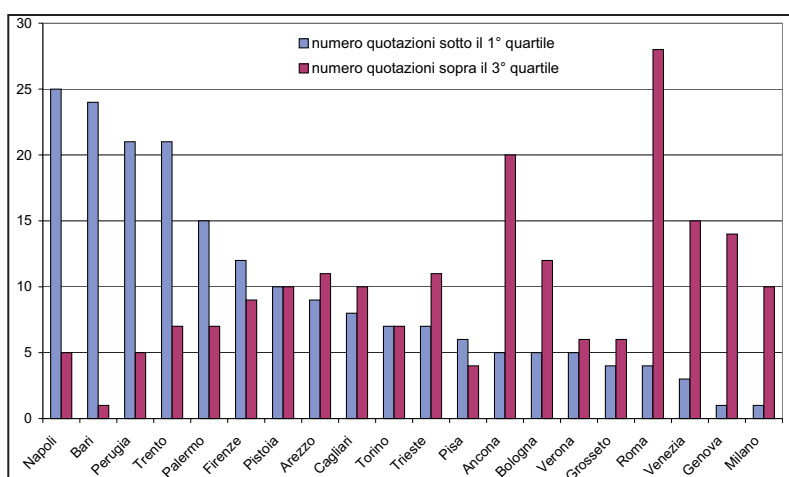
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli (25), Bari (24), Perugia e Trento (21 per entrambe); Genova e Milano presentano solo 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Roma (28) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Ancona (20) e Venezia (15). Bari ha solamente 1 prezzo elevato.

Fra le città toscane, Arezzo (11) e Pistoia (10) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Pisa ha soltanto 4 prezzi elevati. Firenze e Pistoia sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 12 per la prima e 10 per la seconda, mentre Grosseto ha 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

**Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

<sup>4</sup>Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.



**Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2011 - continua**

Prodotti	Ancona	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,32	1,80	2,19	2,57	3,00	2,13	2,44	2,35	2,23	1,94
Assorbenti igienici per signora	1,97	2,17	2,11	2,33	2,89	2,60	2,65	2,38	1,95	1,78
Bagno/doccia schiuma	1,58	2,34	1,43	2,01	1,74	2,19	1,76	1,91	1,72	1,22
Birra nazionale	1,75	1,51	1,53	1,54	1,78	1,41	1,81	1,73	1,67	1,83
Biscotti frollini	3,90	3,53	3,25	3,58	3,04	3,75	4,39	3,60	4,45	2,56
Burro	8,38	7,85	8,49	7,99	9,34	7,34	9,47	7,96	8,87	9,15
Caffè espresso al bar	0,90	0,90	0,72	1,00	0,80	0,96	0,89	0,88	0,90	0,82
Caffè tostato	13,03	10,94	8,13	10,82	11,25	8,34	11,88	11,00	10,05	8,97
Cappuccino al bar	1,28	1,12	1,07	1,32	1,00	1,17	1,12	1,16	1,25	1,19
Carta igienica	2,03	1,17	1,34	1,65	1,70	1,99	1,98	1,73	2,14	1,19
Cinema - biglietto	7,52	8,36	6,17	8,11	7,20	7,62	7,99	7,39	7,76	6,84
Dentifricio	2,93	2,81	1,40	2,47	2,54	2,74	2,44	2,91	2,49	1,78
Detersivo per lavatrice	3,71	4,08	3,31	2,94	3,35	3,57	3,46	3,47	3,04	2,80
Farina di frumento	0,71	0,65	0,62	0,70	0,80	0,47	0,82	0,67	0,67	0,74
Filetti di platessa surgelati	16,07	13,27	13,87	14,65	18,67	14,38	15,28	15,01	15,30	19,59
Latte fresco	1,53	1,52	1,36	1,37	1,42	1,45	1,67	1,38	1,49	1,52
Lavatura e stiratura gonna	5,16	4,45	3,31	4,34	4,24	4,26	4,76	4,28	4,22	2,84
Merenda preconfezionata	6,77	6,84	6,87	5,72	7,20	5,95	6,93	6,43	6,62	7,49
Messa in piega	14,67	15,82	10,70	18,36	15,96	16,20	13,70	16,48	13,90	10,62
Olio extra vergine di oliva	5,71	5,95	4,05	5,22	6,29	5,43	5,26	4,97	5,18	4,56
Pane	2,92	2,03	2,45	3,50	2,61	2,05	2,97	2,19	3,40	1,97
Pannolino per bambino	7,33	7,59	6,16	5,13	6,07	6,56	6,08	5,94	5,95	4,64
Parmigiano Reggiano	17,38	18,81	16,88	18,53	18,45	17,54	18,27	18,61	18,79	17,56
Pasta di semola di grano duro	1,58	1,45	1,10	1,43	1,65	1,65	1,59	1,46	1,86	1,36
Pasto in pizzeria	9,34	8,34	7,85	8,64	7,59	9,33	8,28	8,73	10,05	6,49
Piatti usa e getta	2,41	1,84	1,56	2,11	1,56	2,19	2,44	2,25	2,39	1,56
Pollo fresco	5,71	5,66	4,62	4,38	4,65	3,87	4,20	5,54	4,43	4,57
Pomodori pelati	2,18	1,33	1,16	1,89	1,67	1,33	1,97	1,53	1,76	1,34
Prosciutto cotto	18,69	19,65	16,94	21,61	16,35	19,06	24,51	21,29	21,26	17,90
Riso	2,98	2,16	2,65	2,56	2,59	2,14	2,37	2,02	2,54	2,09
Rotolo di carta per cucina	2,07	1,88	1,77	1,46	1,78	1,54	1,50	1,69	1,82	1,11
Shampoo	2,53	5,78	2,21	3,52	3,22	3,65	3,00	3,58	2,78	2,60
Succo di frutta	1,52	1,13	1,34	1,18	1,44	1,23	1,48	1,35	1,26	1,35
Taglio capelli donna	15,39	18,95	16,08	20,55	16,63	20,70	17,08	17,52	17,50	10,09
Tonno in olio d'oliva	11,60	10,05	10,82	10,64	11,81	10,82	11,30	10,29	11,78	10,88
Tovaglioli di carta	2,23	1,98	1,04	2,00	1,69	1,73	2,51	1,97	2,39	1,49
Uova di gallina	1,39	1,44	1,21	1,49	1,06	1,62	1,46	1,45	1,51	1,21
Vino da tavola	2,06	1,72	1,39	1,95	1,89	1,84	3,12	2,00	2,10	1,54
Yogurt	0,60	0,59	0,53	0,50	0,57	0,64	0,53	0,45	0,56	0,56
Zucchero	0,90	1,08	0,98	1,00	1,04	0,98	1,04	1,07	0,95	1,17

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

**Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2011**

Prodotti	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,47	1,35	2,39	2,95	2,75	2,47	2,17	2,61	2,54	2,03
Assorbenti igienici per signora	2,68	2,71	2,15	2,26	2,75	2,34	1,93	2,60	2,64	2,78
Bagno/doccia schiuma	1,67	2,03	2,31	1,57	2,14	1,53	2,02	2,00	1,42	1,61
Birra nazionale	1,76	1,56	1,75	1,71	1,75	1,72	1,73	2,06	1,70	1,85
Biscotti frollini	3,22	2,97	3,59	4,25	4,01	3,61	3,04	3,79	3,42	3,30
Burro	8,65	7,17	7,51	7,44	9,56	9,06	6,90	7,64	8,24	7,46
Caffè espresso al bar	0,82	0,82	0,94	0,86	0,80	1,00	0,98	0,98	0,94	0,93
Caffè tostato	10,93	10,67	9,68	10,67	11,95	11,14	9,45	11,60	11,94	10,76
Cappuccino al bar	1,39	1,03	1,17	1,09	1,01	1,31	1,35	1,38	1,27	1,41
Carta igienica	1,32	0,91	1,53	1,89	2,31	1,32	1,90	1,72	2,27	2,01
Dentifricio	7,55	7,65	6,84	6,35	7,96	7,46	7,88	7,44	7,26	6,60
Deodorante per la persona	2,35	2,97	2,62	2,30	2,89	2,33	1,73	2,63	2,69	2,42
Detersivo per lavatrice	2,52	3,33	2,36	3,05	3,47	3,01	2,37	3,22	3,07	2,78
Farina di frumento	1,07	0,55	0,65	0,70	0,79	0,74	0,63	0,75	0,87	0,77
Filetti di platessa surgelati	18,39	11,90	16,56	16,42	17,22	15,38	14,44	14,94	17,32	16,57
Latte fresco	1,52	1,27	1,43	1,49	1,58	1,53	1,28	1,25	1,36	1,38
Lavatura e stiratura abito uomo	3,62	3,64	4,73	3,59	4,16	3,07	6,21	6,05	5,03	4,07
Merenda preconfezionata	7,44	5,86	5,57	6,60	7,41	6,36	5,13	6,91	6,27	7,03
Messa in piega	9,13	16,54	14,64	15,60	13,44	12,64	15,73	14,63	15,67	14,78
Olio extra vergine di oliva	4,98	5,10	5,00	5,82	5,76	5,16	4,27	5,10	5,05	5,64
Pane	2,72	1,70	2,20	1,80	2,38	2,56	2,79	2,95	3,99	3,27
Pannolino per bambino	5,49	4,95	5,83	6,62	7,12	6,51	4,88	7,66	5,63	6,25
Parmigiano Reggiano	18,70	17,59	17,20	18,92	17,72	18,81	20,27	19,10	19,80	17,71
Pasta di semola di grano duro	1,22	1,30	1,51	1,86	1,70	1,73	1,25	1,46	1,73	1,52
Pasto in pizzeria	7,28	8,19	8,36	7,98	8,99	8,82	8,36	7,74	9,63	8,85
Piatti usa e getta	2,13	1,88	2,19	1,90	2,20	2,36	3,50	2,38	2,43	2,28
Pollo fresco	4,11	4,52	5,16	4,44	4,66	5,14	3,91	4,37	4,86	3,85
Pomodori pelati	1,78	1,21	1,82	1,83	1,90	1,60	1,38	1,68	2,12	1,70
Prosciutto crudo	16,86	20,50	22,84	18,63	21,62	20,14	19,21	17,58	20,20	20,96
Riso	2,60	1,75	2,29	2,10	2,76	2,72	2,09	2,52	2,62	2,24
Rotolo di carta per cucina	1,40	1,25	1,63	1,87	2,14	1,19	1,45	1,95	2,07	1,79
Sapone toiletta	2,84	3,17	3,21	2,74	3,34	2,49	2,76	2,52	2,58	2,90
Succo di frutta	1,50	1,15	1,46	1,55	1,53	1,46	1,20	1,52	1,56	1,36
Taglio capelli uomo	10,35	19,22	15,52	20,13	17,24	16,73	19,12	20,04	17,64	16,48
Tonno in olio d'oliva	11,50	9,88	10,70	13,47	11,87	10,72	10,28	10,07	11,13	10,47
Tovaglioli di carta	0,84	1,92	1,81	1,99	1,67	1,97	2,41	1,90	1,83	1,94
Uova di gallina	1,11	1,11	1,23	1,51	1,80	1,40	1,22	1,10	1,37	1,23
Vino da tavola	2,41	1,29	1,68	1,59	1,93	1,86	1,40	1,91	2,01	1,84
Yogurt	0,58	0,53	0,58	0,51	0,60	0,65	0,35	0,47	0,56	0,57
Zucchero	1,10	0,95	1,09	0,95	1,08	0,95	0,93	1,00	1,03	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Vieri Del Panta.

Giugno 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana